

IL GIORNALE DEI

# Misteri



ANNO XV - Novembre 1985 - N. 170 - L. 3000

LA CROCE  
LATINA

*S. BONCOMPAGNI*

GÖDEL,  
ESCHER, BACH

*P. L. AIAZZI*

LE «MESSE NERE»  
DELLA MAGA  
LA VOISIN

*G. ALAIMO*

CESARE LOMBROSO  
E L'ANTROPOLOGIA  
CRIMINALE

*M. CENTINI*

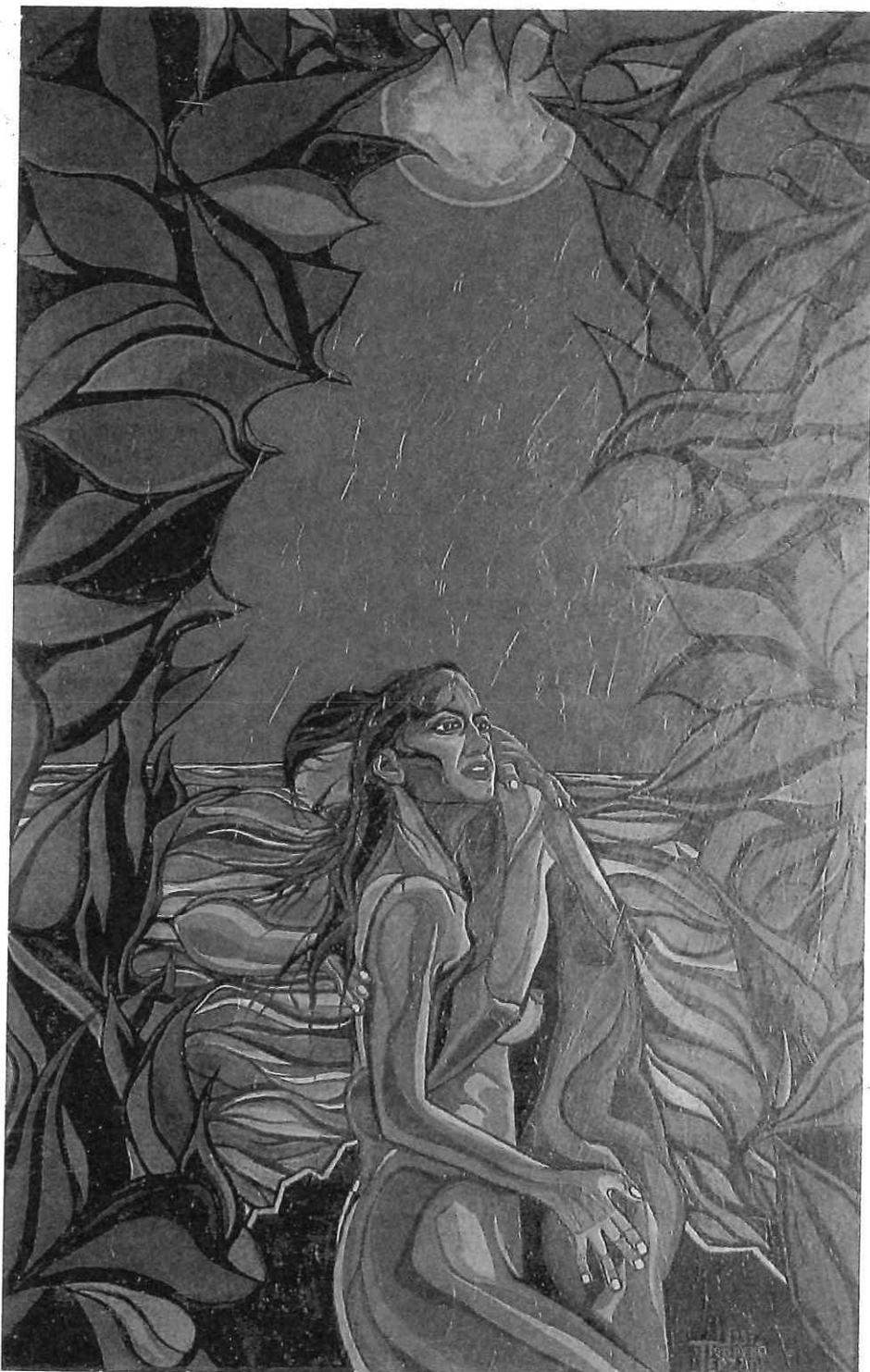
L CLIMA  
DI NOVEMBRE

*C. FERRERI*

STELLA  
O  
PIANETA?

*V. CROCE*

D ALTRI 20 ARTICOLI DI  
FOLOGIA PARAPSIKOLOGIA  
ARCHEOSTORIA ESOTERISMO  
ASTROLOGIA ASTRONOMIA



**CORRADO TEDESCHI EDITORE**

# INFORMAZIONI di UFOLOGIA

A cura di Pier Luigi Sani per la SUF

## Hynek oggi: il suo pensiero ufologico, i suoi progetti

**I**n una lunga intervista rilasciata alla rivista americana «OMNI» (fascicolo di febbraio 1985), J.A. Hynek ha fatto il punto sul suo ultratrentennale coinvolgimento ufologico, sulla sua attuale opinione circa il problema, sui suoi progetti.

Nonostante i 75 anni di età (è nato nel 1910), l'astronomo statunitense è tuttora considerato il più autorevole ufologo del mondo, e la sua attività nel ramo non conosce soste. Recentemente, grazie al sostegno di un ricco finanziatore (anonimo), ha istituito a Phoenix nell'Arizona un grande Centro Internazionale di Ricerche Ufo, che affiancherà e potenzierà l'attuale CUFOS di Evanston nell'Illinois. Sembra dunque, commenta G. Creighton nell'editoriale apparso sulla *Flying Saucer Review* vol. 30 n° 4, che Hynek abbia finalmente «sfondato». Il che è destinato ad accrescere l'ostilità dei suoi critici, specie di coloro che lo accusano di arrivismo e protagonismo. Particolarmente «feroce», fra gli altri, è stato l'attacco di P. Klass, che lo ha definito uno scienziato senescente e fallito che cerca negli UFO l'ultima disperata occasione di procacciarsi un po' di gloria. Hynek non mostra di preoccuparsi molto di queste critiche. Se fossi stato veramente un arrivista — egli dice — oggi potrei essere ricco: mi sarebbe stato infatti facile diventare un «guru degli UFO», avere migliaia di discepoli e viaggiare in limousine. Ma cose del genere non le ho mai prese in considerazione.

Non è possibile, dati i limiti di spazio di questa rubrica, pubblicare la traduzione dell'intero articolo di «OMNI» (un testo di circa 9 pagine su 3 colonne ciascuna). Presenteremo quindi solo le parti dell'intervista dove Hynek espone il suo pensiero ufologico attuale, sintesi di quasi 40 anni di esperienza e riflessione sul problema degli oggetti volanti non identificati.

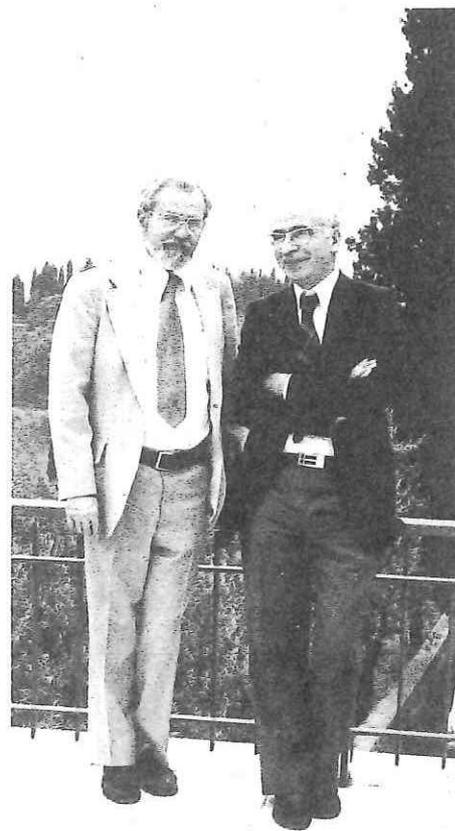
*Omni:* È stato dopo la fondazione del suo Centro (1) che lei ha cominciato a definire gli UFO come un «fenomeno». Perché?

*Hynek:* Mi resi conto che noi non abbiamo UFO, ma solo rapporti-ufo. Allora definii il fenomeno UFO come il flusso continuo di avvistamenti e rapporti strani da ogni parte del mondo. Le costanti e i contenuti di questi rapporti costituiscono il fenomeno; il quale non fornisce alcun indizio circa la sua origine né sui «piccoli uomini verdi». La questione di credere o non credere agli UFO è irrilevante. Se si definiscono gli UFO in termini di rapporti, allora il fenomeno è innegabile...

*Omni:* La sua professione lo ha aiutato a comprendere gli UFO?

*Hynek:* Mi ha aiutato a formulare un quesito fondamentale: il fenomeno rappresenta una nuova evidenza empirica nello stesso senso in cui la rappresentarono i batteri allorché Van Leeuwenhoek (2) li vide per la prima volta attraverso il suo microscopio? Il problema reale è se il fenomeno UFO può o non può essere spiegato nell'ambito delle

attuali conoscenze scientifiche. Io sono giunto a ritenere che la risposta è NO. Prendiamo, per esempio, i casi di arresto delle automobili. La commissione Condon tentò di riprodurre l'effetto sottoponendo un'auto ad un intenso campo magnetico. Si provocò in tal modo una variazione dell'indice magnetico della vettura, ma non il suo arresto. Quest'ultimo è un fatto che la scienza attuale non spiega. Altro esempio: in base ai rapporti, gli UFO possono restare fermi in aria senza far rumore e poi partire a tremenda velocità, talvolta con luci lampeggianti. Ora un aereo a reazione può decollare a tremenda velocità, e un elicottero può rimanere fermo in aria; ma io non conosco nessuna macchina che possa fare entrambe le cose, e le possa fare silenziosamente. Il critico irriducibile avrebbe una risposta: quelle cose non accadono realmente. E se il critico ha ragione, allora il fenomeno UFO non è più un problema fisico, ma psicologico. Tuttavia gli psicologi dovrebbero dirci come sia possibile che dieci persone geograficamente indipendenti riferiscano dettagli identici.



*Il dott. Allen Hynek (a sinistra) col compianto prof. Tagliaferri, sulla terrazza di Arce tri (Foto SUF).*

*Omni:* Bene, questa è una possibilità.

*Hynek:* Naturalmente. Il fenomeno UFO può insegnarci di più su noi stessi che sull'universo che ci circonda. Non conosciamo la risposta, ma ci sono affascinanti possibilità.

**Omni:** Compresa la possibilità di visitatori dallo spazio esterno?

**Hynek:** Certo, anche questa è una possibilità, ma difficilmente accettabile. La mia più grande speranza è di poter arrivare a dimostrare che l'ipotesi ET (Extraterrestre) è scientificamente insostenibile. Vede, supponendo che lo spessore di una comune carta da gioco rappresenti la distanza fra la Terra e la Luna, quante carte dovremmo ammucciarci l'una sull'altra per poter rappresentare la distanza fra la Terra e la stella più vicina oltre il Sole? Il numero è impressionante: occorrerebbe un mucchio di carte alto 19 miglia. Posando 2 carte al secondo per 8 ore al giorno, ci vorrebbero otto anni e mezzo. Non c'è assolutamente nulla nella nostra tecnologia, presente o prevedibile, che consenta a dei viaggiatori di coprire distanze simili. Ed io ho troppo rispetto di Einstein per pensare che si possa viaggiare più velocemente della luce. E poi ci sono altre cose che rendono l'ipotesi ET insostenibile. I nostri strumenti di intercettazione, che sono abbastanza sensibili da captare un pallone da calcio a migliaia di miglia di distanza, non riescono a scoprire gli UFO quando vengono e quando vanno. Eppure gli avvistamenti sono così tanti che, supposto che gli UFO fossero apparecchi reali, sarebbe come se non riuscissimo ad intercettare dei missili Apollo lanciati al ritmo di uno ogni mezz'ora. C'è poi il fatto che questi presunti alieni non si comportano come ci comporteremo noi visitando un altro mondo. Essi non sollecitano un incontro al vertice con i capi di Stato, non mettono su un commercio, non cercano nemmeno di render conto della loro presenza. Per di più, sembra che si trovino perfettamente a loro agio nella nostra atmosfera e gravità; il che è altamente improbabile.

**Omni:** Dunque lei sta proponendo un punto di vista psicologico.

**Hynek:** Un momento, che cosa intende per psicologico? Io mi compiaccio sempre di far notare come a qualsiasi livello lo si percepisca, il fenomeno UFO pone comunque un problema. Che gli UFO siano reali o meno, resta il fatto che il loro comportamento non è casuale. Sembra che siano programmati e mostrano curiosità e intenzionalità. E c'è un'altra caratteristica del fenomeno che sfugge ai più: a me piace chiamarla l'effetto «Cheshire Cat» (3). In «Alice nel paese delle meraviglie», Cheshire Cat si manifesta, comunica con Alice, e poi scompare. Gli UFO fanno la stessa cosa. Il tipico UFO viene visto da diverse persone, appare solido e lascia tracce, poi se ne va rapidamente. Ma è raro che venga seguito di città in città. Ora, quando un Boeing 747 parte da New York diretto a San Francisco, esso può essere seguito in ogni punto del percorso. Non così per gli UFO. In sostanza gli UFO appaiono spontaneamente in una zona limitata, rimangono visibili per poco tempo, e poi scompaiono chissà dove. Questo procedimento ci ricorda il dualismo della luce, la quale si comporta, a seconda delle situazioni, come se fosse composta di onde o di corpuscoli. Forse anche gli UFO hanno due aspetti. Es-

si potrebbero essere un'interfaccia fra la nostra realtà e una realtà parallela, una porta per un'altra dimensione. Beninteso, io sto facendo un'ipotesi, non sto dicendo che è proprio così. Oggi ci sono altre valide teorie.

**Omni:** Quale teoria potrebbe spiegare la parte più sconcertante dei racconti di coloro che affermano di essere stati sequestrati da creature aliene?

**Hynek:** ... Probabilmente io so del fenomeno abduction più della maggior parte della gente, ma questa mia maggiore informazione mi serve soltanto a moltiplicare gli interrogativi. ... Una cosa è certa. Essi (i sequestrati) credono fermamente di avere vissuto la loro esperienza, e sostengono che essa è stata reale. Ma a quale livello di realtà? È una realtà psicologica, fisica, o di altra natura? Per ora non abbiamo sufficiente evidenza, e qualsiasi risposta che potessi dare non sarebbe valida.

**Omni:** Il prof. Michael Persinger, della Laurentian University nell'Ontario, suggerisce che gli avvistamenti UFO siano visioni indotte dai campi elettromagnetici originati dalla crosta terrestre.

**Hynek:** Persinger è uno scienziato entusiastico, dotato di tanta energia e di tanta fiducia in se stesso. Potrebbe aver ragione, ma io non sarò convinto fino a che egli non riuscirà a provare che un campo elettromagnetico non applicato con elettrodi sia capace di produrre visioni.

**Omni:** Alwin Lawson, un professore della California State University, ipotizza che i sequestrati UFO stiano semplicemente rivivendo il trauma della loro nascita. I medici e il canale uterino, egli dice, vengono trasformati in esaminatori alieni e in un prodigioso raggio di luce.

**Hynek:** Io non credo che i bimbi venuti alla luce attraverso il canale uterino ricordino questa esperienza. Lawson, che dopo tutto è un insegnante di inglese, si è in qualche modo invischiato in una teoria. Io penso che essa sia un'assurdità.

**Omni:** Non potrebbero gli abductions essere l'espressione di un qualche archetipo Jungiano, di simboli psicologici comuni a noi tutti?

**Hynek:** Ma perché proprio in questa particolare epoca? Perché non avremmo avuto una quantità di rapporti UFO nel 19° secolo?

**Omni:** Forse perché la moderna tecnologia spinge a questa particolare espressione dell'archetipo. Ci sono sempre state fantasie. La gente ha visto folletti, mostri, draghi. Forse l'archetipo varia di epoca in epoca, di società in società.

**Hynek:** Quando Jung morì, era molto perplesso a proposito degli UFO. Intendeva dimostrare come essi fossero una proiezione dell'inconscio collettivo, ma era estremamente sconcertato dagli effetti fisici: come può un archetipo, o una proiezione, produrre bruciature, segnali radar, o tracce tangibili sul terreno? In un certo senso, questo è anche il mio problema. Gli incontri ravvicinati del terzo tipo non possono essere spazzati sotto il tappeto. Nella scienza non è le-

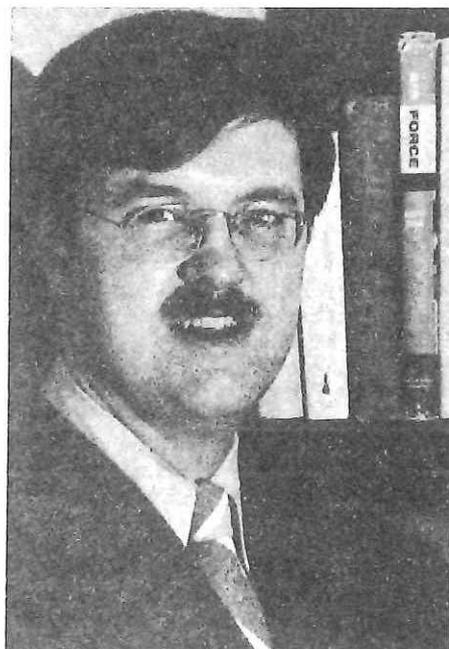
cito trascurare i dati solo perché non piacciono.

**Omni:** Eppure lei rifiuta l'ipotesi ET. Come spiega quel che sta accadendo?

**Hynek:** Quella che io rifiuto è l'idea di alieni in carne e ossa che stiano visitando la Terra. Da un punto di vista astronomico credo che la possibilità di altre intelligenze nell'universo sia enorme. Ma la nostra concezione di quelle intelligenze tende ad essere molto provinciale. Nel cercare la vita altrove, noi la intendiamo simile alla nostra, e penso che ciò sia sbagliato. Preferisco seguire le vedute di George Wald, ad Harvard, secondo le quali la coscienza può essere separata dal veicolo che la contiene. Concordo anche con Arthur Clarke quando dice che cercando la vita altrove noi dovremmo considerare non soltanto la vita che conosciamo, ma anche una vita di tipo ignoto e addirittura inimmaginabile. Noi siamo terribilmente ingenui e pre-copernicani nel concepire la vita intelligente. Ammettiamo l'esistenza di altri sistemi solari, ma siamo ancora egocentrici in fatto di vita. Forse gli UFO sono strumenti per renderci consapevoli di un nuovo modo di concepire la vita e la realtà; potrebbero essere illusioni create da una coscienza che esiste indipendentemente dal protoplasma.

**Omni:** Ma perché? E perché ora?

**Hynek:** Posso solo speculare. Supponiamo che un milione di anni fa una qualche intelligenza esterna abbia sistemato un sensore nel sistema solare. Se questo sensore inviasse un rapporto ogni mille anni, la maggior parte dei rapporti concernenti la Terra e la razza umana sarebbero stati finora veramente monotoni: «La razza umana sta creando e iniziando guerre», «La razza umana sta creando e iniziando guerre». Ma forse in occasione dell'ultimo rapporto trasmesso, un



James Oberg, noto «UFO-scettico», componente della sottocommissione del Comitato Scientifico per lo studio del Paranormale (CSICOP).

certo numero di fatti nuovi, quali ad esempio la luce elettrica, l'energia nucleare e la conquista della Luna, hanno destato l'interesse dell'intelligenza esterna nei nostri confronti.

Un'altra ipotesi è che qualche intelligenza esterna si sia improvvisamente resa conto che la razza umana è una specie in pericolo. Forse si sta cercando di salvarci così come noi cerchiamo di salvare le balene, le foche, e altri animali. Questa è una supposizione, ma anche una speranza: che il «bottono rosso» eventualmente pigiato da un idiota su questa Terra non venga fatto funzionare.

Un'altra ipotesi è quella che io chiamo la parabola dell'alce. Un alce sta errando attraverso il territorio del nord ovest quando all'improvviso vede uno strano apparecchio e delle stranissime creature. Egli subisce l'esperienza del «tempo mancante» e alla fine si rende conto che è accaduto qualcosa. L'apparecchio e le creature se ne sono andati; lui torna indietro e racconta la sua storia agli altri alci. I quali gli dicono: «ma che razza di latte hai bevuto?». Bene, anche se lui non lo sa, lo strano apparecchio era un elicottero, e le strane creature erano degli uomini. Questi gli hanno sparato una cartuccia anestetica, e mentre lui era addormentato, gli hanno innestato un microtrasmettitore. Così l'alce, dopo che si è risvegliato, non ha la minima nozione del fatto che quando un certo satellite passa sopra di lui, gli attiva il trasmettitore comunicando a Washington i dati relativi al suo sangue, al suo battito cardiaco, alla sua temperatura, ed al luogo in cui si trova. Ora è pensabile, anche se certo non dimostrabile, che alcuni dei «sequestrati», specie quelli che presentavano sui loro corpi i segni dei presunti esami subiti, siano stati selezionati come cavie da esperimento.

**Omni:** Tuttavia gli incontri ravvicinati del terzo tipo potrebbero essere fantasie.

**Hynek:** Non posso negarlo. È per questo che preferisco focalizzare l'interesse della mia ricerca sugli incontri del secondo tipo, dove si hanno delle tracce fisiche. Forse una coscienza straniera sta creando non delle illusioni, ma degli apparecchi e delle creature reali. Se non fossero creazioni fisiche non potrebbero lasciare tracce. Ecco l'importanza degli incontri del secondo tipo. Supponiamo che una civiltà molto, molto evoluta abbia la capacità di proiettare forme-pensiero le quali, come delle immagini olografiche, assumono temporaneamente una realtà tridimensionale. Questa è speculazione del tipo più audace, ma se il fenomeno UFO sta facendo un qualcosa, è proprio quello di provocare l'espansione della nostra immaginazione e di renderci consapevoli che questo grazioso e confortevole mondo in cui viviamo è soltanto il mondo che percepiamo, ma non la somma totale della realtà che ci circonda.

**Omni:** Recentemente James Oberg (4) ha identificato diversi rapporti con lanci segreti di satelliti sovietici.

**Hynek:** Oggi, naturalmente, la nostra tecnologia può giustificare molti rapporti. Dal

1947 al 1955, tuttavia, quasi nessuna delle manovre attribuite agli UFO avrebbe potuto essere ripetuta dalla tecnologia umana. Ed anche oggi potremmo duplicare solo una parte del fenomeno. Noi non abbiamo ancora apparecchi capaci di restar fermi in aria e poi partire a velocità fantastica.

**Omni:** Almeno per quel che ne sa lei. Un gruppo conosciuto come CAUS (Citizens Against Ufo Secrecy) sostiene che il governo ha orchestrato una massiccia censura delle informazioni UFO. Recentemente lo stesso CAUS ha invocato la Legge sulla Libertà dell'Informazione per ottenere documenti classificati. Ha avuto qualcosa? E lei crede che esista una censura governativa?

**Hynek:** Che cosa può essere censurato? Si può nascondere l'ignoranza, l'imbarazzo, i documenti politici compromettenti; personalmente non trovo alcuna reale evidenza di una diabolica, machiavellica censura. Scorgo piuttosto una forte riluttanza a tener informato il pubblico. Il governo ha classificato molti degli avvistamenti inesplicati, ed il CAUS ha impugnato la Legge sulla Libertà dell'Informazione per ottenere una quantità di materiale. Il materiale più importante riguarda le basi aeree del SAC (Strategic Air Command). Il CAUS seppe che nell'autunno del 1975 c'era stata una serie di avvistamenti sulle basi aeree di Loring nel Maine, di Wurtsmith nel Michigan, di Malmstrom nel Montana, di Falconbridge in Canada. In ciascun caso, secondo i documenti segreti del governo, gli UFO erano penetrati nell'area degli arsenali nucleari. Il pilota di un elicottero inviato ad intercettare l'Ufo di Malmstrom dichiarò che l'oggetto volante aveva manomesso il computer alterando le istruzioni di guida dei missili balistici intercontinentali.

Il CAUS venne a sapere dell'esistenza di altri documenti; quando il legale del gruppo, Peter Gersten, li richiese, gli furono negati con la scusa che riguardavano la sicurezza nazionale. Eppure l'Air Force oggi sostiene che il Blue Book fu chiuso proprio perché gli UFO non interessavano la sicurezza nazionale. Allora, come la mettiamo? Gersten si appellò alla Corte Suprema, la quale rifiutò di discutere la questione. Alla fine egli

riuscì ad ottenere alcuni documenti. Questo è uno di essi [Hynek estrae dei fogli dalla sua cartella].

**Omni:** Ma è tutto cancellato!

**Hynek:** Sì, i funzionari del governo hanno cancellato praticamente tutto. Ora, questa è censura o è un'altra cosa?

**Omni:** Come ha reagito alle affermazioni di Larry Bryant (5) secondo cui il governo nasconderebbe rottami di «dischi» e cadaveri di alieni?

**Hynek:** Bryant è un super-entusiasta, e mostra di non possedere una buona capacità di giudizio. La sua «prova» è costituita da una lettera che sarebbe stata scritta da un ufficiale dell'Air Force il quale avrebbe sentito parlare di questi alieni. Una prova del genere non reggerebbe in nessun tribunale.

Ad essere sincero, non mi piace parlare di rottami di dischi, perché mi trovo in una posizione suscettibile di influenzare il pubblico. Se io facessi una conferenza stampa e dicessi che un disco è precipitato e che i suoi occupanti sono conservati sotto ghiaccio a Wright Field, un bel po' di gente mi crederebbe. Ma la notizia potrebbe non essere vera, e sicuramente questo non sarebbe un comportamento scientifico. Io sono l'interprete, il consigliere, lo statista più anziano in questo campo, e non rischierò la mia reputazione per storie del genere.

.....

**Omni:** Quali sono i suoi programmi?

**Hynek:** Il mio programma immediato è l'installazione, grazie soprattutto a finanziatori privati, del nuovo Centro Ricerche UFO a Phoenix. Spero di mettere in opera un grosso lavoro di ricerca. Il mio finanziatore principale è un filantropo che desidera restare anonimo.

**Omni:** In che modo spera di rendere il nuovo Centro diverso dalla maggior parte dei centri UFO esistenti?

**Hynek:** Non vorrei apparire scortese, ma l'ufologia, oggi, viene fatta sostanzialmente da dilettanti, per lo più male equipaggiati e privi di fondi. Molti sono anche condizionati da idee preconstituite su ciò che gli UFO dovrebbero o non dovrebbero essere. Il mio nuovo Centro avrà invece un'attività del tutto professionale. Subordinatamente all'adeguata

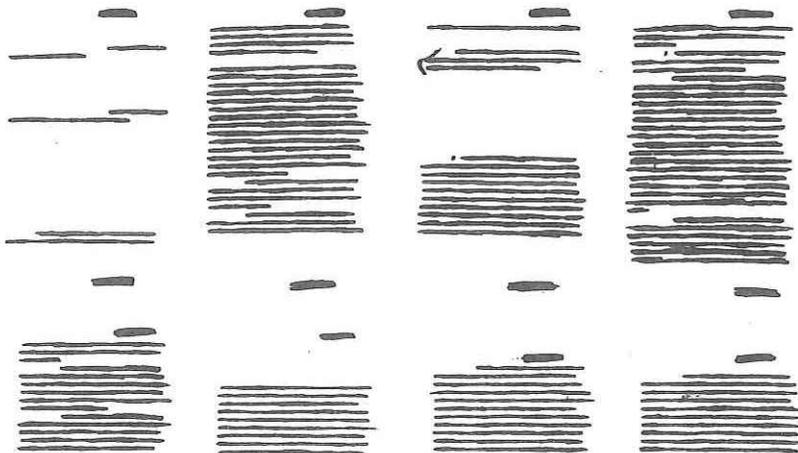


Foto di alcuni documenti un tempo segreti rilasciati dalle autorità statunitensi previa accurata cancellazione del testo.

tezza dei fondi, vorrei suddividere la mia indagine in due settori: uno passivo e uno attivo. Quello passivo includerebbe due studi computerizzati: uno, chiamato UFOCAT (Ufo Catalog), contiene già oggi circa 80.000 casi; l'altro, chiamato UNICAT (Unique Catalog) riguarderebbe lo studio della correlazione fra le caratteristiche UFO più frequentemente riportate da ogni parte del mondo. Queste caratteristiche correlate, quali ad esempio l'immobilità in aria, l'emissione di luci accecanti, le accelerazioni anomale, l'assoluta silenziosità, sembrano violare gli schemi scientifici oggi accettati. Il settore attivo comprenderebbe una vasta rete di psicologi, fisici, esperti poligrafici, perfino illusionisti, i quali dovrebbero occuparsi a fondo, anche per anni, di casi opportunamente scelti. Il risultato finale consisterebbe in rapporti tecnici su tali casi: veri e propri documenti scientifici. Col passare degli anni noi saremmo in grado di accumulare un insieme di rapporti tecnici suscettibili di essere accettati dall'Accademia Nazionale delle Scienze. Io spero di dimostrare ai miei colleghi scienziati che l'argomento UFO è degno di seria attenzione e che l'ironia non fa parte del metodo scientifico.

.....  
**Omni:** Che rapporto c'è fra la sua ricerca e le sue idee in fatto di religione e di Dio?  
**Hynek:** La mia personale sensazione è che l'universo non sia dovuto al caso. Mi sento come un ragno in un angolo di un Boeing 747. Il ragno non ha la minima idea della funzione del 747 né di chi lo ha costruito, perché tale idea appartiene ad un ordine di grandezza esorbitante la sua capacità di comprensione.

Ebbene, l'universo è di un ordine di grandezza superiore alla mia capacità di comprensione. Sir Arthur Eddington trovò un modo grazioso di dirlo: paragonò la mente umana ad una rete da pesca. È chiaro che il tipo di pesce che può essere catturato dipende dalle maglie della rete; ci sarà sempre del pesce che ci passa attraverso. Eddington disse anche che conoscendo il peso di un elefante che sta scivolando lungo una scarpata erbosa, nonché la pendenza della scarpata e l'attrito prodotto dalla medesima, un fisico può calcolare la velocità esatta alla quale l'elefante arriverà a sbattere sul fondo; ma nessun fisico potrà dire perché ciò appare comico. Analogamente, nessun fisico saprà dire qualcosa sul significato e sul fine dell'universo....

(Traduzione di P.L. Sani)

# Congiura del silenzio: mito o realtà?

## Seconda Parte

### La «Estimate of the Situation» del 5 agosto 1948

**A** quasi un anno di distanza dalla lettera del generale Twining, e circa otto mesi dopo la creazione del «Project Sign», fu compilato dall'Air Force il rapporto «top secret» conosciuto come «Estimate of the Situation» (Stima della situazione). È il secondo dei quattro documenti segreti che per anni il Keyhoe aveva indicato come prova della «congiura del silenzio», e che l'Air Force aveva invece sistematicamente smentito.

Anche se non ne conosciamo il testo, la sua esistenza non viene più messa in dubbio da nessuno, nemmeno dagli «anti» più viscerali. Purtroppo quasi tutte le copie del rapporto furono distrutte per ordine superiore. Sembra che ne siano sopravvissuti pochissimi esemplari, forse addirittura uno solo. Dove sia, o siano, non lo sappiamo. È certo che chi ce l'ha (presumibilmente l'Air Force) possiede uno dei «cimeli» più rari e significativi della storia degli UFO. Esso costituisce infatti la documentazione inequivocabile del fatto che l'ipotesi extraterrestre non è nata, come generalmente si crede, dalla ingenuità popolare o dalla fantasia degli ufologi, ma è stata invece presa in seria considerazione e proposta per la prima volta come spiegazione più logica degli avvistamenti UFO proprio da un organismo ufficiale: l'aeronautica militare degli Stati Uniti.

Abbiamo visto che all'epoca della lettera del gen. Twining negli ambienti dell'Air Force si erano formate due correnti principali di opinione: quella che negava gli UFO come oggetti reali, e quella che li considerava armi segrete americane o russe. Successivamente aveva preso corpo una terza corrente: quella interplanetaria, appunto. A metà del 1948, quest'ultima era divenuta prevalente, e il famoso caso Chiles-Whitted del 24 luglio 1948 (1) ebbe l'effetto di far pendere definitivamente l'ago della bilancia in suo favore.

Racconta il Ruppelt nel suo libro (2) che negli ambienti della Informazione, quando si vuol dire qualcosa su un problema di vitale importanza, si compila una «stima della situazione». Pochi giorni dopo il caso Chiles-Whitted, l'ATIC decise che era proprio arrivato il momento di fare una stima della situazione sui «flying saucers»; e la «stima» fu che essi erano con ogni probabilità apparecchi di origine interplanetaria. Datato 5 agosto 1948, il documento fu inoltrato per via gerarchica al comandante dell'Air Force, gen. Hoyt S. Vanderberg; passando di tavolo in tavolo nel suo iter burocratico, il rapporto ricevette molti commenti, ma non



E.J. Ruppelt, direttore del progetto Blue Book dal 1951 al 1953.

fu bloccato da nessuno e giunse a destinazione. Qualche anno dopo il Ruppelt poté leggerne una copia. Lo descrisse come un grosso fascicolo dalla copertina nera, stampato su carta di formato regolamentare, e con impressa l'etichetta «top secret». Conteneva l'analisi compiuta dall'Air Force sugli avvistamenti fatti da scienziati, piloti e altri osservatori tecnicamente qualificati, alcuni precedenti al caso Arnold, e tutti «inesplicati» (3). La conclusione, ripeto, era in favore della natura extraterrestre del fenomeno.

Il generale Vanderberg, che non voleva sentir parlare di veicoli interplanetari, giudicò che il documento non forniva adeguata evidenza in tal senso, e lo respinse. Un gruppo di ufficiali dell'ATIC si recò al Pentagono per difendere la tesi sostenuta, ma non riuscì a convincere il generale. L'«Estimate of the Situation» andò così incontro a rapida morte. Pochi mesi dopo fu declassificato e distrutto nell'inceneritore; ne rimase solo qualche copia — scrive il Ruppelt — a ricordo della «età d'oro degli UFO» (4).

La conseguenza fu il declino dell'ipotesi extraplanetaria. Alla fine del 1948 essa era già in netto ribasso anche fra gli ex sostenitori della «stima» (5); e il partito del «discredito» avrebbe di lì a poco preso il sopravvento.

Oltre al Ruppelt, anche altri personaggi dell'era pionieristica degli UFO ebbero occasione di vedere una delle copie superstiti della «Estimate». Nel 1952 la videro il Keyhoe e il maggiore Dewey J. Fournet, ufficiale di collegamento fra il Blue Book e il Quartier

#### NOTE DEL TRADUTTORE

(1) Il Center for Ufo Studies (CUFOS), fondato nel 1973.  
 — (2) Naturalista olandese vissuto fra il 1600 e il 1700. Con un microscopio da lui stesso costruito fece varie scoperte, fra cui quella degli infusori, dei globuli rossi del sangue, degli spermatozoi. — (3) Il Gatto persiano di «Alice nel Paese delle Meraviglie». — (4) Noto Ufoscettico, membro della Sottocommissione Ufo del CSI-COP (Committee of the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal). — (5) Ex membro del NICAP.